Lunedì 8 Luglio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 161.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Intermezzo nuziale

All'Italia, ormai stanca ed annojata di lotte politiche, è giunto gradito questo *intermezzo nuziale* che la fa ora partecipe alle gioie della Reggia.

E tutti i Giornali di Roma, con sentimento concorde, si unirono al plauso popolare che accolse, l'altro ieri, nella metropoli madama Elena d'Orleans Duchessa d'Aosta. Eziandio quelli che sogliono ostentare democrazia dispettosa, davanti allo spettacolo d'un Popolo che divide col suo Re ogni nobile affetto, descrissero quella festa come una *specie di rinascimento, un respiro di aure migliori e più consentanee all'organismo italiano, pegno di liete speranze.*

Per alcuni giorni, dunque, l'*intermezzo od episodio nuziale* attirerà a sè l'attenzione, sollevando gli animi a più sereni ideali. E noi vorremmo che alla Duchessa d'Aosta non giungessero se non voci giulive, e che ignorasse l'esistenza, pur tra noi, di tante civili discordie.

La giovane Sposa, per quanto si riferisce, alle acclamazioni di Roma ha risposto: *già sono italiana di diritto, ma mi sento da oggi italiana nel cuore.* E diventa italiana, si consacrerà pur ella, come gli altri Principi della Casa Sabauda, al bene della novella sua Patria.

Della regia stirpe da cui nacque, a Lei sono cògnite le vicende; quindi vieppiù, nelle accoglienze entusiastiche di Roma, avrà compreso come sia vero essere l'affetto del Popolo base salda al trono dei Re.

Noi, sino da venerdì, cioè appena la nuova Duchessa d'Aosta toccava il suolo italiano, le mandammo un saluto simpatico a nome del forte Friuli, ed oggi le ripetiamo i sentimenti di simpatia reverente.

L'arrivo dei duchi d'Aosta a Roma.

Roma, 7. Iermattina, prima delle 9 erano radunati sotto la tettoia della stazione le autorità e i personaggi di Corte, per attendere l'arrivo dei duchi d'Aosta.

Vi era il principe di Napoli, il conte di Torino, il generale Ponzio Vaglia, i sottosegretari di Stato, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco ed altre autorità civili e militari. L'interno della stazione era addobbato di piante. Dal predellino del vagone era disteso un tappeto fino all'ingresso del salone reale, che era pure ornato elegantemente di fiori e piante.

Alle ore 9.30 arrivò il treno salutato dalla marcia reale. Scende il duca d'Aosta che porge la mano alla duchessa. Salutati i principi, entrano in sala seguiti dai principi, dai ministri e dalla contessa Torrigiani, dama della duchessa. Questa è alta, slanciata, bionda, con un abito lungo e cappellino bianco. A destra della duchessa è il duca, a sinistra il principe di Napoli il quale la presenta a tutte le autorità che inchinansi e baciano la mano della duchessa. Ella china la testa, piegandosi leggermente. Il sindaco le offre uno splendido mazzo di fiori.

Poco dopo, i duchi escono accolti da grandi applausi della folla e delle Associazioni schierate nel piazzale. Il corteo è veramente splendido: la giornata s'è fatta bellissima. Un vero *urrà* con grida di «Viva gli sposi» «Viva Savoia» «Viva Orléans» li accoglie.

Dalla stazione al Quirinale.

I duchi d'Aosta ed i principi prendevano posto nelle berline di gala; quindi il corteo si mosse verso il Quirinale. Precedeva un battistrada di Corte e seguiva la berlina con un aiutante di campo del duca d'Aosta e un gentiluomo di servizio della duchessa d'Aosta. Quindi un drappello di corazzieri e la berlina cogli sposi. Il generale Orero e il capitano dei corazzieri, cavalcano a destra ed a sinistra della berlina. Seguono le berline col principe di Napoli e il conte di Torino; e al loro seguito, un drappello di corazzieri.

Il corteo sfila al passo. All'ingresso di via Nazionale e lungo via, dalle finestre, si agitavano i fazzoletti. Le signore protendevano per vedere la sposa. Verso la via del Ghetto una popolana si avvicinò alla berlina dei duchi e presentò una supplica. Dopo il palazzo dell'Esposizione, la folla si staccò dai marciapiedi e circondò la berlina con grandi evviva ed applausi.

Da questo momento la dimostrazione assunse un aspetto popolare, entusiastico. Fu un continuo urrà fino al Quirinale il cui ingresso fu salutato da lunghissimi evviva. La piazza del Quirinale era gremita di folla plaudente.

I Duchi d'Aosta salirono il grande scalone, ai cui piedi furono ricevuti dal conte Gianotti. I Sovrani ed i loro seguiti vennero ad incontrare i Duchi d'Aosta nel salone di entrata. L'incontro fu affettuosissimo. Il Re e la Regina abbracciarono e baciarono il Duca e la Duchessa, che era visibilmente commossa. I Sovrani ed i Principi si recarono quindi alla vicina galleria, dove seguì la presentazione alla Duchessa d'Aosta dei cavalieri dell'Annunziata, dei presidenti del Senato e della Camera e dei ministri.

Dopo un quarto d'ora, la Duchessa uscì avendo a destra il Duca, e a sinistra la Regina e il Principe di Napoli.

Le associazioni colle bandiere schierate sotto il balcone, e la folla fecero una dimostrazione entusiastica prolungata. La duchessa saluta chinando leggermente la testa. La Regina pure saluta la popolazione agitando il fazzoletto; la folla rispose col grido di «Viva la Regina.»

L'impressione che la duchessa ha fatta nella popolazione è stata buona. Le popolane dicevano: — E' carina, è bellina. Lungo il percorso, anche la berlina dove era il principe di Napoli fu salutata da grandi applausi.

Entro il salone della stazione, il sindaco, presentando alla duchessa il mazzo di fiori, la salutò in francese in nome di Roma. La duchessa sorrise dicendosi lieta di trovarsi nella capitale della sua nuova patria.

La duchessa d'Aosta a sua madre.

La duchessa d'Aosta ha diretto a sua madre la contessa di Parigi un lungo dispaccio con cui descriveva le accoglienze ricevute, mostrandosi commossa, riconoscente ed entusiasta specialmente delle dimostrazioni che le sono state fatte a Roma.

La trascrizione dell'atto matrimoniale.

Alle 3 pom. di jeri i Sovrani e i principi reali assistettero nell'appartamento di parata al Quirinale a la trascrizione negli atti del Senato, del matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans.

Intervennero alla cerimonia i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti e le Commissioni del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretarii di Stato, i presidenti del Consiglio di Stato e delle Corti dei Conti, di Cassazione e d'Appello, e del Tribunale supremo di guerra, i procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello, i comandanti del nono corpo d'armata e della divisione di Roma, il prefetto, il presidente della Deputazione, il sindaco, il capo di stato maggiore dell'esercito, le dame e i gentiluomini di Corte, le Case civili e militari del Re e dei Principi.

Il Re entrò nella sala del trono dando braccio alla duchessa d'Aosta e seguito immediatamente dal principe di Napoli, che dava il braccio alla Regina. Quindi entrarono il duca d'Aosta, il conte di Torino e alcuni funzionari del seguito.

In fondo alla sala, di fronte al trono, era stato collocato il tavolo, dorato e coperto di velluto rosso, sul quale venne steso l'atto ed apposte le firme.

Il documento della trascrizione agli atti del Senato dell'atto matrimoniale, fu letto da Farini presidente del Senato e sottoscritto dagli sposi, dai Sovrani, da Cosenz, da Ricotti, da Crispi come notaio della Corona, e da Farini come ufficiale dello Stato civile.

Alle 3 e mezzo la cerimonia era compiuta.

Seguirono le presentazioni ufficiali, e furono serviti vini spumanti e rinfreschi. I Sovrani e i principi si trattennero ancora circa mezz'ora in affabile conversazione coi presenti, e si ritirarono nei rispettivi appartamenti alle 4 precise.

Il Re ebbe parole assai cortesi per *Marzin*, solo deputato veneto che facesse parte della Commissione della Camera e si congratulò con lui pel suo ritorno alla Camera.

Nel pomeriggio la Regina si recò a villa Borghese coi Duchi. La popolazione fece loro all'andata e al ritorno lungo tutto il tragitto, una calorosa dimostrazione, accogliendoli con vivissimi applausi. La vettura reale fu costretta a fermarsi più volte lungo il Corso, perchè la folla immensa rendeva impossibile il proseguire.

Anche il Principe di Napoli, che era in *phaeton*, durante la passeggiata fu ossequiato e salutato rispettosamente dalla popolazione.

Savoia - Orleans.

A Marsiglia fu pubblicato un numero unico, col titolo qui sopra. La idea si deve al giornale *La Patria Italiana*

C'è, fra l'altro, una *Sinfoniale* del Panzacchi, una leggenda del Ciampoli, il *Ricordo di una regina* (Maria Vittoria) di Grazia Pierantoni Mancini e *Le Comte Vert* di Pallu du Parc.

Quanto alle illustrazioni, i ritratti degli sposi, le fototipie del Castello di Chantilly e di Stow-House, le riproduzioni dei noti quadri *Il duca d'Aumale a Medeah* (episodio della guerra d'Algeria) e *Il quadrato di Custoza*

Ecco due strofe di una poesia di Parmenio Bettòli.

I due colori

Abbiam pari il vessillo: il bianco, simbolo
Di fede intemerata; il rosso sangue
Che ci sgorga da i cori;
E se nel verde noi
Cerchiam la speme che infutura i popoli,
Il vostro azzurro ci ricorda gl'incliti
Sabaudi eroi.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Presidente VILLA.

Si legge la proposta di Vischi, intesa a dichiarare il 20 settembre festa nazionale. Galli risponde ad interrogazioni di Caldesi, Leali e Socci; Mocenni risponde ad un'interrogazione di Miniscalchi, poi si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

Franchetti parla contro. Vorrebbe che il governo mutasse sostanzialmente l'indirizzo della sua politica bancaria, e concedesse agli agricoltori le proprietà passate alle banche, mediante un equo sistema di ammortamento.

De Bernardis parla pure contro, ma riconosce a Sonnino il merito di aver rivelato sinceramente le piaghe del bilancio, ottenendo così l'approvazione dei provvedimenti. Si scaglia contro i decreti-legge.

Colombo, ritiene illegali i decreti-legge. E' grande quindi la responsabilità di Crispi nell'aver costituito un precedente, che sarà invocato per l'avvenire, e servirà a giustificare maggiori abusi e fors'anche la dittatura. Deplora che si sia proceduto ad una lenta ma sicura demolizione del sentimento di giustizia. La Camera ed il paese sono in preda ad un'agitazione che non si calmerà finchè non sia risolta la questione morale (*applausi, rumori*); invece si volle soffocarla.

Imbriani dice che lo stringente discorso di Colombo lo dispensa dal parlare dei decreti legge. Deplora anch'egli lo smarrirsi del sentimento di giustizia; biasima la stampa venduta (*rumori*). Termina lanciando una parola ingiuriosa contro coloro che assistono indifferenti al tramonto delle istituzioni parlamentari (*rumori, proteste vivissime*). Il presidente lo richiama all'ordine.

Parla a lungo Prinetti, contro; poi la seduta è tolta.

Schiarimento opportuno
a proposito d'una interpellanza
dell'on. Riccardo Luzzatto.

Mantova, 6 luglio.

Carissimo Giussani,

Per la verità, e per l'onore di un simpatico Deputato friulano, voglio scriverti qualche cosa sulla questione del giorno, che Tu coll'usata prudenza toccasti tanto imparzialmente, al confronto di certi Giornali decisi a giurare *in verba ministri*, quasi che fossero infallibili coloro che riescono a guadagnare un seggio ministeriale.

Nel giorno 25 giugno venne a Mantova per discutere in mia compagnia una causa l'avv. Riccardo Luzzatto. Eravamo all'indomani dell'inopinata diffida fattasi dal Ministero al Giudice Bolza di dimettersi, o di tenersi pronto ad un tramutamento ovunque «essen«dosi resa incompatibile la di lui pre«senza nel Tribunale di Mantova dopo «aver fatto parte di un Comitato elet«torale ed assistito dal palco scenico di «un teatro al discorso di un Candidato «d'opposizione.»

Era naturale che nell'aula del nostro Tribunale magistrati ed impiegati parlassero dell'argomento, stigmatizzando un'ukase che in parte poggiava sul falso, in parte alterava la verità. Assevero ciò sulla mia parola d'onore, perchè ammiratore dell'on. Panizza sono in grado di escludere assolutamente che il Bolza facesse parte di detto Comitato, essendo per contrario un moderato con una coda lunga più di Borgo Aquileja. Posso invece affermare che il Bolza, come tanti altri ministerialissimi, assistette al discorso, nascosto fra le quinte, per non aver trovato uno scanno in platea.

Il Luzzatto restò, com'era naturale, impressionatissimo del fatto, e spontaneamente, *senza aver mai conosciuto e nemmeno veduto il Bolza*, si manifestò nel senso di voler in proposito fare una interpellanza in Parlamento.

Io ed altri, bene informati delle segrete cose, lo informammo che il discorso era un pretesto per la punizione del Bolza, quando esso dovea esser vittima di alcuni intransigenti, padroni della Gazzetta del paese, tra i quali un neo-deputato che vagheggia fare un posto in questo Tribunale per un suo cognato.

Quanto adunque asseriva il Luzzatto è pura verità — mentiva invece, o quanto meno si appoggiava a false informazioni, il Calenda pretendendo di smentirlo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

VI.

Ciò rinfrescò il suo cervello e volse i suoi pensieri ad una voluttà pura, delicata, ch'ei si promise di assaporare fino a Parigi.

Susanna si riebbe del suo spavento, vedendolo allontanarsi da lei; tuttavia ella non voleva punto che abbandonasse la mano ch'ei teneva stretta nella sua. Ad onta delle apprensioni della sua casta natura, ella era felice di sentirsi presso di lui, ella si sarebbe perfino augurata di appoggiarsi a lui e giacersi col capo sul suo petto, poichè sentivasi stanca ed era per essa una vera passione vagheggiata quella di dormire fra le sue braccia.

Non comprese quindi perchè Stern si sciogliesse dolcemente da lei dopo aver respirato il profumo dei suoi capelli, ed assumesse un far grave per indurla ad accomodarsi in un canto del coupè ove avrebbe potuto riposare per pochi istanti.

Ciò contrariò non poco Susanna, ed essa pensò che Stern non l'amava abbastanza.

Però obbedì e si stese sui cuscini del vagone, dove egli aveva gettato alla rovescia la sua mantellina di raso bianco.

Le pesanti pieghe della sua veste chiara, avvolsero intorno ai suoi piedi incrocicchiati gli orli dei merletti eleganti.

Stern con dei gesti femminini sembrava porre a dormire un fanciullo nella sua culla. Egli lasciò pendere a terra le lunghe di lei treccie sciolte. Ella incrocicchiò le mani sul petto chiudendo gli occhi, e Stern parve vedere in lei uno di quei marmi posti sulle tombe delle castellane, nelle antiche lor cappelle feudali.

Intanto la scossa del treno agitava quel bel corpo dalle linee freddé, dalle curve severe, più casto che voluttuoso, mentre la luce vacillante della lampada facea scorrer delle ombre sul volto appena roseo, da dove risplendeva, sola attraenza della sua beltà, il porporino delle labbra teneramente espressive.

Ma la bella statua viveva; quel marmo mandava un profumo leggero di sermollino e di verbena. E Stern che si faceva volontariamente poeta in quella sera, pensava, guardando Susanna addormentarsi, che certo un tipo di donna scomparso ai nostri giorni, rinasceva per lui, con le sue calme bellezze, le sue virtù dolci, le sue sottomissioni di schiava, e rinasceva in quella bella vergine dall'araldico profilo che egli aveva scoperto tuggitiva in mezzo ai campi, e portava seco via come un tesoro.

La certezza della futura felicità, infondeva una calma profonda nel cuore di Stern: oramai non gli restava più che a vivere.

Per un'istante la cura delle sue occupazioni, dei suoi lavori gli si riaffacciò, e s'avvide allora non aver peranco aperta la sua posta del mattino, e macchinalmente trasse da tasca alcune lettere.

Una fra esse lo fe' prorompere in un grido che il rumore del treno, per buona fortuna, confuse seco.

Ei la voltava e rivoltava con le dita, mentre il sigillo finiva coll'incutergli un vero spavento.

Un tumulto di pensiero si ridestava in lui, mentre se ne stava immobile e il cuore gli balzava dal petto.

Quella lettera era di madama de Gie. Dopo due anni di silenzio, Lucilla scriveva a lui, e in qual giorno!

Egli pensò al fanciullo e stracciò cruccato la soprascritta.

La lettera conteneva quattro pagine di fitta scrittura, di cui lesse quanto segue:

«Stern, la sventura mi ha reso saggia, io ritorno. Sono stanca delle lotte orribili di questi due anni passati lungi da voi e durante i quali ho fatto di tutto per cercar di vivere onestamente con mio figlio.

«Ma gli è impossibile. La vita è così fatta che la donna non può restar indipendente di fronte all'uomo. Sposa od amante, è duopo che vi si adatti: le sue dieci dita non le bastano.

«E' vergognoso, ma è così. Però sappiate bene, che senza il fanciullo, io non mi sarei giammai risolta a ricorrere a voi. La folle passione per quell'essere adorato, è al dissopra dello stesso mio orgoglio e lo abbassa.

«Ebbene, sì, mi sottometto, mi umilio. Io mi vedo costretta a far ritorno presso quel focolare che ho abbandonato per fierezza ed anche per non mantenere più a lungo un inciampo alla vostra vita. Vi ritorno per dirvi: Eccoti tuo figlio. Perdonami Stern. Io sono rimasta degna di te; cerchiamo di amarci ancora, od almeno amiamo insieme la innocente creatura che ci riunisce per sempre.

«Egli è bello, grande; dolce come voi, come voi soggetto a tristezze. Ma io credo che il suo cuore abbia gli ardori del mio, e quando voi sentirete al vostro collo le strette delle sue braccia infantili, riconoscerete in lui, la vostra Lucilla.

«Sapete voi, ch'egli conta di già quattr'anni? Egli incomincia a leggere. Ora, spetta a voi di istruirlo; voi ne farete un sapiente. In quanto a me, io gli apprenderò come si ami.

«Era invano per me il sognare di poterlo custodire, allevarlo da sola, senza il vostro ajuto.

«Voi mi avete compreso non è vero? Voi non mi amavate più, io lo vedevo, e mio dovere era di rendervi la vostra libertà.

«Poteva io lasciarvi mio figlio? Oh, no! Dunque l'ho condotto via meco. Oggi io ve lo rimeno, ma la madre segue il figlio. Se voi lo volete, uopo è che voi mi accettiate ancora nella vostra vita.

«Se il vostro cuore non fosse più libero, ebbene! io resterò presso di mio figlio come la governante della vostra casa. Col mio lavoro io mi guadagnerò il pane, e sarò felice. Per non separarmi dal mio bambino, io farò tutto quanto vi piacerà. Decidete, io attendo.

«Però, come ben io conosco il vostro cuore! Giunta a Parigi, sono discesa da voi e mi sono installata in casa vostra voi assente. La vostra vecchia fantesca, stupita di riconoscere nel nostro piccolo Olinto il ritratto vivente del signore, mi ha lasciato fare. E noi siamo qui, nella vostra camera; il bimbo si tomboleggia sul tappeto, mentre io scrivo, e canta a squarciagola una canzone che egli ha potuto apprendere ed ha per ritornello: «mentre il papà sta per venire.»

«Noi vi attendiamo

Lucilla.»

Stern provò in quel momento il più violento dolore di tutta la sua vita. Egli si trovava in presenza di una irreparabile sventura.

Egli era ammogliato, e perdeva suo figlio!

Nel rapido corso dei suoi pensieri su quell'inatteso avvenimento, parecchie soluzioni si presentavano alla sua mente, che l'una dopo l'altra ei respinse, mentre la sua disperazione si faceva sempre maggiore.

(Continua)

A maggior dettaglio della cosa Ti rimetto un numero d'oggi della *Provincia di Mantova*.

Scusami la chiacchierata — mettila agli Archivii — *il tuo buon figliuolo Falstaff* se ne potrà servire quando del caso.

E con una cordiale stretta di mano, e la speranza di farti la solita visita d'autunno, Ti saluta

l'affezionatissimo

Avv. Carlo Cappellini.

Italia, Abissinia... e Russia.

(Informazioni particolari.)

I rinforzi che si manderanno in Africa, se avverrà lo scoppio della guerra con Menelick, e che sono stati già indicati dal generale Barattieri come indispensabili per una campagna di invasione: consisteranno in 10 o 12 battaglioni di fanteria, 3 batterie d'artiglieria, un reparto del genio ecc.

Il piano di Barattieri è di passare il Takazzè, dopo respinti gli scioami, e di spingersi nell'Ambrara.

Si parla di trattative, che sarebbero state iniziate col Re del Goggian per fargli abbandonare la causa di Menelick.

«L'origine del conflitto diplomatico tra l'Italia e la Russia è la seguente:

Nel passato autunno quando si annunziò la partenza della spedizione Leonties per l'Abissinia, il governo italiano, che era informato del carattere militare di quella spedizione, ordinò al barone Marrochetti di agire colla massima energia perchè la spedizione venisse sconfessata dal governo russo.

Il Marrochetti fece alcuni passi, che però non furono approvati a Roma.

Fu allora spedita una Nota a Pietroburgo ed il Marrocchetti venne richiamato.

Il governo russo vide nel reclamo del governo italiano e nella destinazione dell'ambasciatore un duplice affronto, contro il quale però non credette opportuno protestare ufficialmente, ma che servì di pretesto per inaugurare nell'Africa orientale una politica apertamente ostile all'Italia.

Pietroburgo, 6. La missione abissina è giunta ieri.

Appena giunta alla stazione, fu salutata dal sindaco e dal mastro di polizie. Il sindaco offerse al capo della missione Damto l'immagine della Santa Vergine di Kazan con un ornamento in argento dorato. La missione indi fu condotta in vettura alla cattedrale Pietro e Paolo, e quivi fu ricevuta dal comandante della fortezza. Dopo celebrata la messa, la missione si recò presso la tomba di Alessandro III, ove fu celebrato un servizio divino. Il capo della missione Damto depose quindi sulla tomba una corona d'oro in forma di tiara. Dalla cattedrale la missione si recò all'*Hôtel Europe*, ove le era preparato l'appartamento.

Pietroburgo, 7. Oggi ebbe luogo una rivista militare in onore del figlio di Menelick

Lo czar ha regalato al figlio di Menelick 4 superbi cavalli da sella.

Si annunzia che Nicolò 2.o manderà a Menelick il collare di Sant'Anna.

—

I giornali russi dicono che Menelick, nella sua lettera allo Czar, chiede consigli ed aiuti per respingere con energia gli audaci tentativi degli italiani, e prega lo czar di ascoltare benevolmente le proposte formali che la missione inviata gli sottoporrà alla di lui alta saggezza. Le quali proposte sarebbero di una formale alleanza tra Russia e Abissinia, da cui dipende forse — dice il *Negus*, il destino del suo Regno.

Di nuovo l'argento in circolazione.

Nei circoli finanziari di Roma si manifesta l'opinione che prima della fine dell'anno il cambio dell'oro per l'Italia sarà disceso alla pari.

Ciò accadendo, verrebbero rimessi in circolazione gli spezzati e gli scudi d'argento.

Parlando dell'acqua

da tavola di Nocera Umbra, il Prof Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gas carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica.»

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e C.*, Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro-China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto.

34

Dicesi che a Parigi sia stato arrestato il famoso delegato Santoro. La notizia del fatto, possibilissimo perchè contro il Santoro fu spiccato mandato di cattura, non è però confermato.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Riceviamo la seguente:

Fanna, 7 luglio.

Carissimo professore.

Gli Elettori amministrativi di Maniago, sempre ammirabilmente uniti — nelle prossime elezioni Provinciali — vogliono votare pel loro Sindaco Co. Nicolò d'Attimis. Io, trovando giusta e rispettabile questa loro volontà, perchè la persona prescelta, oltrechè soddisfare al loro amor proprio, è persona stimabilissima senza alcuna eccezione; dichiaro di lasciare libero il campo, ed io stesso mi compiacerò di dare il voto al Co. Nicolò d'Attimis.

Fammi il piacere di pubblicare subito, nel tuo rispettabile Giornale, questa mia lettera; e sta sempre bene.

Aff.mo amico

Alfonso Marchi.

Pordenone, 7 luglio. Domenica 14 avremo le elezioni amministrative. Alla apparenza sembra non vi sia alcun preparativo, mentre constami che alla sordina si lavora moltissimo. Quanto alla gente seria, essa si preoccupa delle provinciali, mentre dai soliti mestatori si vorrebbe veder escluse persone che fino ad ora diedero prove di capacità e di interessamento nella pubblica cosa. In quanto alle amministrative, lasciamo pure che si sfoghino anche le piccole ambizioni di coloro che tanto agognano la invidiata sedia.

Sacile, 8 luglio. Riuscirono Consiglieri provinciali con enorme maggioranza Cavarzerani avvocato Gio. Batta e Giuseppe Lacchin.

—

La notizia ci venne questa mattina per telegrafo, e ci rallegriamo nel vedere il dott. Cavarzerani rientrare nel Consiglio della Provincia.

Mandamento di Codroipo.

Elezione del 7 corr. di due Consiglieri Provinciali.

Fabris cav. dott. G. B.	ebbe voti	744
Billia comm. Paolo	»	575
Moro ing. Francesco	»	562
Avv. Vincenzo Casasola	»	337

Eletti Fabris e Billia.

Da Tolmezzo.

Importante lavoro.

7 luglio. — (*Picotta*). — Il Sindaco nostro ha ricevuto notizie che, in seguito alle sue istanze e riconoscendone l'urgenza, il Ministero dei lavori pubblici ha decretato venga ricostruito tosto e senza alcuna formalità d'asta, il muraglione sul torrente *But*, che difende e sostiene un tratto della strada consorziale Caneva-Paluzza nella località Maina delle Croci.

Siamo lieti di rendere notorio un provvedimento che soddisfa urgentissimo nostro bisogno, e scongiura pericoli gravi ed altrimenti inevitabile.

Da Cividale.

Festeggiamenti. — *7 luglio.* — Riuscirono i festeggiamenti promessi dal programma.

Molto concorso. La tombola fu vinta così: quaderna signori Borgna e Sabbadini, cinquina Sig. Borgna, tombola Marsilio di Torreano il quale aveva veramente bisogno. Per il ritardo del treno delle 4 ci fu imbarazzo nella vendita delle cartelle. La società veneta provvede, un po' meglio al servizio della linea. Perbacco, con 7 mila lire annue per 35 anni si può pretendere ciò. Facciamo quindi calda raccomandazione ai signori preposti. Furono i soliti fischi per le vincite sbagliate.

Bella la illuminazione della Piazza dove si ballò sino a tarda ora, con molto giubilo della Commissione che incassava danari a josa per la erigenda Casa di Ricovero.

Il concerto della banda, fu eseguito benissimo e speriamo che a Udine vi convincerete della sua bravura, nel prossimo concorso. Anche l'orchestra suonò bene i bei ballabili.

L'escenzione degli areostati pure riuscita, con qualche falò.

Vanno lodate le commissioni che tanto si occuparono perchè tutto procedesse per bene e ci ripromettiamo che le feste di settembre dell'operaja, riusciranno *un pendant* stupendo alle feste di quest'anno.

La Congregazione di Carità si meritò molta lode perchè arrischiossi da sola per uno scopo tanto umanitario.

Dono al Museo. — Il conte Nicolò Papadopoli ha donato alla biblioteca del Museo archeologico di Cividale un esemplare della sua opera intitolata: *Le monete di Venezia descritte ed illustrate da Nicolò Papadopoli*, con disegni di C. Kunz.

Da Chions.

Annegamento. — Certo Romanin Antonio di anni 17 tuffatosi nel Canale Sile per nuotare, venne sorpreso da malore rimanendovi annegato.

Da Pordenone.

Funebri. — *7. luglio.* — (*B.*) — Jeri ebbero luogo solenni funebri alla salma del D. r Placido Perotti da parecchi anni stimato notajo fra noi. Fece vita a sè e fuorchè dagli uomini d'affari, era poco conosciuto.

Fu uomo di valore nelle materie legali, d'una onestà a tutta prova. Fu milite volontario nel 48-49. Ottenne il brevetto, però per quanto pressato non volle mai domandare la medaglia commemorativa. Al figlio Galeazzo, segretario presso l'Intendenza di finanza, alla famiglia ed ai parenti le mie condoglianze.

Promozione. — Con recente decreto, il bravo Vice Brigadiere dei reali carabinieri Comacchio Matteo da 5 anni addetto a questa tenenza fu promosso Brigadiere a Bari Congratulazioni.

Querela e controquerela.

Il dott. Vittore Randi, Procuratore del Re in Belluno, diede querela contro il cav. Domenico Antonio Fabris Deputato provinciale, per la sua lettera aperta pubblicata nell'*Alpigiano*, e alla quale giovedì accennammo; nonchè contro il gerente dello stesso giornale e contro quanti risulteranno penalmente e civilmente responsabili.

A sua volta, il cav. Fabris dice che querelerà il cav. Randi per le parole offensive e diffamatorie contro di lui pronunciate nell'aula del Tribunale il 28 giugno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

LUGLIO 8 Ore 7 ant. Termometro 16.6
Min. Ap. notte 10.7 Barometro 753
Stato atmosferico Vario
Vento Nord pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima 26.4 Minima 16.-
Media 20.285 Acqua caduta mm 6

Bollettino astronomico.

Luglio 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 28	leva ore	21.21
Passa al meridiano	12.11.24	tramonta	5.24
Tramonta. . .	19.58	età giorni.	16.

Vita militare.

Lavista cav. Giovanni maggiore dei Carabinieri, qui di stanza, fu promosso tenente colonnello, e destinato alla divisione di Verona, legione Verona.

Mauro Giovanni tenente di cavalleria della legione Torino, fu trasferito a Udine.

Robazza Costante, capitano fanteria aiutante di campo brigata Napoli, fu promosso maggiore e destinato al 7.o alpini.

Giulini Cesare sotto-tenente del 26 fanteria, fu promosso tenente.

Furno Eugenio e De Fornera Cesare sotto tenenti di cavalleria regg. Lodi, furono promossi tenenti.

Il sotto tenente medico Vadora Francesco del 7.o alpini, fu promosso tenente.

Il sotto tenente contabile Cotta Alfonso addetto alla divisione commissariato 5.o corpo d'armata, magazzino casermaggio Udine, fu promosso tenente.

Chiussi cav. Osualdo maggiore contabile del Distretto di Udine fu trasferito al IX corpo d'armata.

Gli ufficiali di complemento Gropplero co. Andrea e Chiaradia Egidio furono ascritti in tale qualità alla milizia mobile.

Zatti Antonio ufficiale medico di complemento, fu inscritto in tale qualità alla milizia mobile.

Di Prampero conte Antonino, tenente colonnello fanteria 104 battaglione Udine, fu richiamato col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda.

R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi.»

Con R. Decreto 23 giugno 1895 la R. Scuola Tecnica di Udine è intitolata col nome di *Pacifico Valussi.*

Tale denominazione venne proposta dall'Accademia Udinese di Scienze, Lettere ed Arti, dal Collegio dei professori della scuola stessa e dal Consiglio Comunale di Udine; approvata quindi dal Consiglio provinciale scolastico e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Società Dante Alighieri.

Comitato di Udine.

I soci ordinari sono convocati in Assemblea generale, nella residenza sociale presso la Camera di commercio, mercoledì 10, alle ore venti e mezza, per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1.o gennaio 1894 al 30 giugno 1895.
3. Elezione della Rappresentanza e dei Revisori per il biennio dal 1.o luglio 1895 al 30 giugno 1897.

NB. — Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Cronaca triste.

Questa mattina, sotto la Loggia Municipale, una vecchia pulitamente vestita, era ferma ad aspettare l'on. Sindaco. co. Di Trento, dal quale voleva esigere ottantamila lire a lei dovute proprio dall'illustrissimo Sindaco che se le aveva mangiate pei suoi, diremo, minuti piaceri.

Basta, naturalmente, annunciare questa pretesa della povera signora, la quale ha negozio in Piazza Mercatonovo, per capire di che si tratta: ella vaneggiava, come fa da qualche tempo.

Consigliata a lasciarsi accompagnare a casa, perchè il Sindaco non sarebbe venuto all'ufficio che più tardi (erano allora, le dieci), la povera donna rispose:

— Ma intant, e' mi passe a mi..

— Eh, no' i passe no. E vedarà: cumò e' ven a çhase, ma dopo e' torne e lu çhate tan' ben.

Con queste parole convincenti la vecchia signora si lasciò accompagnare a casa.

Cassa di Risparmio.

Abbiamo ricevuto la Relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1894 (XIX esercizio), e ci riserbiamo di leggerla. Riportiamo intanto dal *Sole* queste parole di un illustre statista, l'on. Luigi Luzzatti.

«Ricevuto documenti molto importanti i quali contrassegnano le benemerenze economiche e sociali della Cassa di Risparmio di Udine; oggi mi restringo ad additarli alla pubblica riconoscenza confidando di poter fra breve ragionarne a fondo.»

Ferrovie e lavori.

La Direzione della Rete Adriatica ha presentato alla superiore approvazione le seguenti proposte: Lavoro di completamento lungo il tronco Casarsa Spilimbergo, linea Portogruaro-Casarsa-Gemona, L. 20000; Proposta per difendere la ferrovia contro le valanghe ai chil. 65966 e 66.088 della linea *Udine-Pontebba*, mediante briglie formate con spezzoni di rotaie e legname Spesa preventivata. L. 3100. Lavoro in economia.

Per la fiera di Lonigo.

In occasione della fiera di cavalli, che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 26 corr. saranno distribuiti speciali biglietti ferroviari di andata-ritorno in destinazione per quella città.

I biglietti, che saranno messi in vendita il 23 saranno valevoli fino all'ultimo convoglio del 27 in partenza da Lonigo.

Fra le stazioni che distribuiranno i biglietti di andata ritorno v'è anche Udine. Il prezzo del biglietto, da Udine, è: per la prima classe: 33.90; seconda 23.75; terza, 14.55.

Caduto in trappola.

Gli agenti di P. S. arrestarono tal Francesco Resegotti fu Angelo d'anni 46 di Milano, fuggito sino dall'anno scorso nell'impero Austro-Ungarico per sottrarsi alle ricerche di quella Questura dovendo essere sottoposto all'ammonizione. Il Resegotti è qualificato come pregiudicato pericoloso, ed è proveniente dal domicilio coatto.

Dispensa dai cibi di magro.

Poichè la festa dei Santi Ermacora e Fortunato patroni della Arcidiocesi, ricorre di venerdì; l'autorità ecclesiastica dispensa per quel giorno dall'obbligo dell'astinenza, restando libero il prossimo venerdì l'uso delle carni in tutta l'Arcidiocesi.

Esami di licenza elementare.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della P. istruzione N. 27 del 4 corrente pubblica il R. Decreto 23 giugno p. p. che approva il Regolamento per gli esami di licenza della 5.a classe, valevoli per l'ammissione alle scuole ginnasiali e tecniche e ai corsi preparatori delle normali.

I candidati devono sostenere tutte le prove che sono prescritte nei programmi approvati con R. Decreto 29 novembre 1894 per le scuole elementari.

Le prove orali possono estendersi anche alle materie delle classi precedenti.

Il candidato riprovato nella prima sessione potrà ripetere nella seconda le sole prove nelle quali è fallito. Chi si presenta alla seconda sessione non ha il beneficio della riparazione.

Chi supera tutte le prove, avrà un certificato, il quale previo il pagamento della tassa prescritta, sarà valido, senza obbligo di altro esame, per ottenere regolare iscrizione alla prima classe del ginnasio, della scuola tecnica e del corso preparatorio normale.

Camera di Commercio Bacologia e Sericoltura.

Il terzo Congresso nazionale di bacologia e sericoltura avrà luogo quest'anno a Cuneo nei giorni 25, 26, 27 agosto p. v.

Sarebbe desiderabile, trattandosi di un importante convegno che si tiene sol a lunghi intervalli, che anche il Friuli vi fosse rappresentato, oltre che dalla Camera di commercio, da qualche bachicultore e sericultore.

La sede del Comitato ordinatore è presso la Segreteria del Museo Nazionale di Bacologia e Sericoltura in Torino, via Ospedale n. 20.

Corso delle monete

Fiorini	216.—	Marchi	128.—
Napoleoni	20.75	Sterline	26.05

In Tribunale.

Furto qualificato. *Cossarini Domenico di Giov. Batt., da Rivolto, ma presentemente d'ignota dimora, fu dal Tribunale condannato per furto qualificato a cinque mesi di reclusione.*

Derubato è certo Antonio Ermacora di Sammardenchia, cui il Cossarini rubò un coperto di cuoio bianco con catena ed anello di ferro, del valore presuntivo di lire dieci.

Effetti che si possono recuperare.

Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine i seguenti effetti:

Mezzo biglietto di Stato da L. 10 portante la serie 416 N.o 050438

mezzo buono di cassa da L. 1.00 con la serie 013 e col N.o 320408.

Una cambiale datata Venezia per L. 125, pagabile a Udine.

Un filo coralli.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 Luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104.20.

«Colline Friulane»

non è più soltanto il titolo di un elegante e lodato volumetto (tip. Del Bianco, prezzo L. 1.); ma anche il titolo di un pezzo per banda musicale, composto dal Maestro Pian capomusica della banda civica di Trieste.

Per i bagni di Grado.

Come di consueto, il sottoscritto si assume il trasporto dei signori bagnanti che si recano ai bagni di Grado, a cominciare dai giorni di mercoledì 17 e sabato 20 luglio corrente, seguitando poscia tutti i mercoledì ed i sabato finchè la stagione balneare continua.

Francesco Cecchini.

L'amministratore della *Patria del Friuli* si raccomanda.

Soci cortesi della Provincia, siete pregati a non dimenticarvi di pagare l'abbonamento. Alcuni di Voi nulla mandarono ancora pel 95. Fra le distrazioni di tutte politiche ed amministrative, Vi siete dimenticati. Vi raccomando di mandar subito per *vaglia* o *cartolina postale*. Adesso sta per finire la stagione bacologica, e un po' di denaro girerà. Ponete l'abbonamento nel *preventivo delle passività da pagarsi col reddito delle gallette.*

L'Amministratore.

Dichiarazione.

Preg. Signor Direttore della «Patria del Friuli.»

La prego di rettificare nel Suo pregievolissimo Giornale l'avviso inconsulto pubblicato nel Giornale il *Friuli*, circa la vendita della Farmacia Filippuzzi di mia proprietà esclusiva.

Dichiaro di essere risoluto a farmi risarcire ogni danno che tale avviso può avermi recato, rivolgendomi a chiunque deve averne la responsabilità.

Udine, 8 luglio.

G. Girolami.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Merzagora Maria

Baldissera dott. Valentino L. 1, Tramvia di S. Daniele L. 2.

di *Todone Domenico*

Beltrame Domenico di Buttrio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in occasione della morte di

Gina Bevilacqua

Famiglia Misana L. 5.

Merzagora Maria

Flaibani Giuseppe L. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Merzagora Maria

Fratelli Beltrame L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alle librerie F.lli Tosolini.

—

Offerte fatte all'Ospizio degli orfanelli M.r Tomadini in morte del

dott. Francesco Ciconi di S. Daniele

Alessandro Ing. Locatelli L. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione od Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 30 giugno al 6 luglio 1895.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	14		13
» morti	» —	»	1
Esposti	» 1	»	—

Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Uberto Del Fabbro di Antonio di mesi 10 — Emma Rizzardi di Giuseppe d'anni 6 — Luigi Sgobino fu Francesco d'anni 81 agricoltore — Luigi Rizzi fu Nicolò d'anni 66 muratore — Gemma Riga di Angelo d'anni 6.

Morti nell' Ospitale civile

Anna Freschi-Sello di Egidio d'anni 42 casalinga — Ciriaco Lorendotti d'anni 71 agricoltore — Gio. Batta. Puppatti fu Luigi d'anni 61 agricoltore — Giuseppina Gellan-Vanzini fu Andrea d'anni 75 casalinga — Chiara Linzi fu Pasquale d'anni 65 contadina — Giuseppe Todone di Antonio d'anni 31 negoziante — Luigi Pilosio di Pietro d'anni 20 agricoltore — Luigia Bizzi-Job fu Giuseppe d'anni 66 industriante.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Angela Sello di Pietro di mesi 2 — Enrica Mecchi di mesi 2,

Totale 15.

dei quali 5 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Angelo Lodolo muratore, con Giulia Tion contadina — Giuseppe Dogaroschi calzolaio con Maria Quaiattini casalinga — Giovanni Ragazzoni r. imp. con Italia Tosolini civile — Antonio Parisotto falegname con Enrica Pizzotti casalinga — Ermenegildo Moncaro fornaio con Bernarda Albina-Rioli casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Cremese orefice con Aida Pantaleoni casalinga — Vittorio-Emilio Viani operaio ferroviario con Anna Argentini casalinga.

Incanto giudiziale

di merci e mobili della fallita Bernardo Rocca.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 luglio corrente e successivi da destinarsi, alle ore 8 in Piazza dei Grani di questa città, nella casa segnata agli anagrafi N. 8 9 si procederà col ministero del Sig Cancelliere della Pretura di questo I. Mandamento alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento Bernardo Rocca, consistenti in tessuti di lana, seta e cotone articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 Maggio 1895 al 2874 depositato nella cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. del Sig. Biasoni D.r Luigi Giudice delegato alla procedura del fallimento e verso pronti contanti.

Il Curatore
Avv. Carlo Lupieri.

Udine li 8 luglio 1895.

Avviso.

L'Avv. Arnaldo Plateo di Udine, quale curatore del fallimento di Tomada Luigi di Codroipo

rende noto

che con Decreto 6 luglio 1895 dell'ill.mo sig. Giudice dottor Domenico Monassi, Delegato alla procedura del fallimento, venne autorizzato a procedere alla vendita di N. 17 botti della capacità di ett. 6 ad 8 di ragione del fallimento predetto a prezzo non inferiore alla stima e ad offerte private. La vendita sarà effettuata entro giorni venticinque dalla data del citato Decreto.

Per informazioni e trattative d'acquisto rivolgersi allo studio del sottoscritto.

Udine, 7 luglio 1895.

Avv. Arnaldo Plateo.

LOTTO

Estrazione del 6 Luglio

Venezia	7	15	10	38	37
Bari	84	13	31	33	7
Firenze	71	42	25	59	85
Milano	85	16	68	57	8
Napoli	84	85	44	27	51
Palermo	38	28	88	35	16
Roma	21	65	2	55	74
Torino	79	12	77	4	29

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Giugno 1895.

XXI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	62,230.43
Effetti scontati	»	2,869,924.01
Antecipaz. contro depositi	»	53,610.95
Valori pubblici	»	724,418.53
Buoni del Tesoro	»	113,442.50
Deb. diversi	»	33,365.22
» in conto corr. garantito	»	395,177.54
Riporti	»	31,600.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	46,257.68
Agenzia conto corrente	»	31,449.87
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	524,191.10
Depositi a cauz. antecipazioni	»	74,481.25
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	289,712.67
Fondo previdenza Impiegati		
Conto Valori a custodia	»	18,225.55
Totale dell'Attivo		5,367,937.40
Spese d'ordinaria amministrazione	14,318.50	
Tasse Governative	6,509.06	20,827.56
		5,388,764.96

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva »	200,000.—	500,000.—
Depositi a risp. »	1,308,704.63	
» a picc. risp.	103.223.75	
» in conto corr. »	1,818,820.91	» 3,230,754.29
Fondo prev. impiegati Valori	18,225.55	» 23,190.20
Libretti	4,964.65	
Ditte e Banche corrispondenti	»	167,507.82
Creditori diversi	»	27,771.34
Azionisti conto dividendi	»	1.316.—
Assegni a pagare	»	—.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	598,672.35
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		289.712.67
Totale del passivo.		5,307,174.67
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	54,167.69	
Risc. esercizio prec. »	27,422.60	81.590.29
		5,388,764.96

Il Presidente
A. D.r MAURONER

Il Sindaco A. BONINI — *Il Direttore* Omero Locatelli

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Giugno 1895.

XI° ESERCIZIO.

Capitale versato	L. 206,000.—	
Riserva »	73.982,38	
per infortuni »	26.496,13	
Oscillazioni valori	1.452.—	101,930.51
		L. 307,930,51

ATTIVO

Cassa	»	17,0 3,50
Portafoglio	»	1.311.938.21
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	28.410.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	63.695.40
Banche e Ditte Corrispondenti	»	42.989.52
Debitori e Creditori Diversi	»	29.805.79
Effetti per l'incasso	»	—.—
Conti Correnti garantiti	»	73,606.02
Crediti contenziosi	»	40.000.—
Dep. a cauzione antecipaz.	»	41,289.95
Dep. » » impiegati	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	22.720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	11,339.85
	L.	1,732,798.24

PASSIVO

Cap. Soc. Az. n. 8240	L. 206,000.—	
Fondo di riserva »	73,982.38	
» per ev. infortuni »	26,496.13	
» Oscillazioni valori »	1,452.—	L. 307.930.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,215,223.59
Banche e Ditte Corrispondenti	»	88,730.—
Depositanti a cauzione antecipaz.	»	41,289.95
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari	»	22.720.—
Dividendi	»	5,055,20
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1895	»	31.633.89
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	215.10
	L.	1,732,798.24

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco GENNARI Rag. GIOV. — Il Direttore G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio**, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale uffic. dal 15 giugno al 7 luglio

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 7 Cg. 2625.55; pesata il 7 Cg. 24.50; prezzo giornaliero: minimo L. 3.—, massimo L. 3.30, adequato giornaliero L. 3.14, adequato generale a tutto 7 L. 3.18.

Gorizia. — *7 luglio* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 7 Cg. 47580.05; pesata il 7 Cg. 990.—; prezzo giornaliero: minimo fior. 1 40, massimo fior. 1.55, adequato giornaliero fior. 1.49 5|10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: complessiva pesata a tutto 7 Cg. 296.—; pesata il — Cg. —.—; prezzo giornaliero: minimo fior. .—, massimo fior. .—, adequato giornaliero fior. .—.

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 5 luglio 1895.

I mercati bovini della provincia continuano a mantenersi scarsi. Il caldo eccessivo di questi giorni ed i molteplici lavori campestri ne difficoltarono maggiormente il concorso.

I prezzi tuttora rimasero invariati accentrandosi forse un po' di più la corrente ribassista.

Neppure negli animali da macello si notò qualche cambiamento ed i prezzi furono i seguenti per ogni 100 Kg. a peso morto.

Buoi di I. qualità da	L. 140	a 145
» II. » »	» 130	» 135
Vacche I. » »	» 120	» 125
» II. » »	» 112	» 115
Vitelli da latte	» 90	» 95

Sacile, 5 luglio.

Mercato fiacco. Poche persone e limitato il numero degli animali convenuti. Le solite insistenti ricerche di carne, che pagasi dalle L 130 alle 140 il quintale di peso netto. I buoi da lavoro erano rappresentati da 4 o 5 paia, e dagli affari per questi conchiusi derivò un prezzo medio ancora sostenuto. Vaccine richieste e bene pagate, formavano il contingente maggiore. Vitelli lattanti da macello dalle L. 85 alle 95 al quintale di peso netto.

Foraggi.

I due soli mercati avuti nella precedente settimana sono stati più forniti del solito.

Le domande dell'articolo sono sempre limitate specialmente in questa stagione in cui tutti i possidenti hanno raccolto il primo taglio d'erba spagna e di fieno.

I prezzi rimasero stazionari e si quotarono come segue per ogni quintale escluso il dazio d'entrata in città:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4.—	a 4.50
» II. » »	» 3.—	» 3.50
» I. della bassa	» 3 00	» 3.50
» II. »	» 2 75	» 3.—
Paglia	» 2.70	» 2 80
Erba Spagna	» 3 20	» 3.50

Vini.

Situazione invariata e prezzi stazionari: ecco la nota continua di questo articolo.

I vigneti sono promettenti, immuni da malattie, e se il tempo andrà in favore avremo un abbondante raccolto.

Mercati cividalesi.

Cividale, 6 luglio.

Uova: vendute 2500 a L. 53.00.

Burro: venduto quint. 5 da l. 1.50 a 1 60.

Frutta: ciliege da l. 20 a l. 30 — Pere da l. 30 a l. 40 — Armellini da l. 40 a 50.

Pubblicazioni.

IDA BACCINI: *Una famiglia di gatti*, (L. 4) — ELVIRA SIMONATTI-SPINELLI: *Rorò — Storia di un pappagallo.* (L. 3). PARAVIA-VIGLIARDI, editori, Torino.

Questi due recentissimi lavori delle due valenti scrittrici ci ricordano quelli tra i più in voga in Inghilterra, dove è così ricca e attraente la letteratura infantile.

Anche in questi due libri della Baccini e della Simonatti-Spinelli non v'è nulla di puerile: le autrici evidentemente non hanno voluto scrivere che un racconto verosimile, interessante, che adeschi l'attenzione del fanciulli. Vi hanno dato anzi il titolo un po' birichino di romanzo, ma l'etichetta questa volta non inganna, e chi acquista il libro non ha poi il motivo di pentirsene. Tralasciamo di narrare l'argomento dei due volumi, ornati di finissime illustrazioni e stampati con molta eleganza dalla Casa Paravia-Vigliardi: ci parrebbe di scemare l'attrattiva ai piccoli lettori, a cui sono destinati. Ci limitiamo a notare come la storia di *una famiglia di gatti* e quella di *Rorò* — compendino scene ed episodi interessanti, riprodotti con una invidiabile finezza di tocco, e celino con arte abilissima l'ammaestramento educativo, che si vuol dare al fanciullo.

Il mondo animale è studiato non solo in rapporto a' suoi istinti, alle sue abitudini buone e cattive, ma anche alle azioni tutte proprie dei ragazzi. E questi entrano nel romanzo, e sono altrettante parti indispensabili del racconto, che completano e incorniciano egregiamente. Tra i libri di premio più degni ed utili, non esitiamo a porre questi due elegantissimi volumi, e plaudiamo quindi ai nobili intenti onde furon mosse le due egregie scrittrici.

Per ultimo notiamo con piacere che la stessa Casa editrice ha pubblicato nella *piccola Biblioteca illustrata*, un'altro volume: *Donnina forte* della signorina M. BOBBA, affettuoso, delicato racconto per le giovanette. L. 0.80 con eleganti incisioni.

Notizie telegrafiche.

Preparativi bellicosi.

Vienna, 7. Notizie da Sofia recano che grandi forze militari sono state concentrate nella Rumelia in previsione di un conflitto colla Turchia per la questione macedone.

La stampa bulgara mantiene un contegno assai bellicoso verso la Porta.

Fuoco in Mare.

Spezia, 7. Sullo scalo dell'arsenale militare si trova il *Carlo Alberto* — incrociatore corazzato dello stesso tipo del *Giuseppe Garibaldi* — che deve essere varato il 20 settembre p. v.

La notte scorsa, al suo bordo si sviluppò improvvisamente un incendio; avvertiti i pompieri dell'arsenale ed il picchetto di guardia, in un istante furono messe in azione le pompe.

Dopo dieci minuti giungevano nel porticciuolo le lancie armate di tutte le navi presenti in rada, ed entravano in arsenale due compagnie mandate dal comando del corpo R. Equipaggi.

Tutti gli ufficiali, ammiragli e superiori, buona parte degli ufficiali subalterni accorsero sollecitamente.

I lavori d'estinzione e d'isolamento — a pochi metri dalla *Carlo Alberto* si trova sullo scalo una corazzata del tipo *Saint Bon*, l'*Emanuele Filiberto* se non erro — in breve ebbero ragione del fuoco, ed evitarono disastri maggiori.

Ignoransi le cause dell'incendio; una inchiesta fu subito aperta per ordine del Comando del Dipartimento.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Vedi in IV.a Pagina

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco